
I ragazzi dei Dardenne

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

La storia di un adolescente musulmano tra le rigide regole fondamentaliste e il mondo europeo in cui integrarsi. Due mondi, due estremi opposti raccontati con sapienza dai fratelli registi di “Rosetta”

Presentato nella sezione Alice della Festa di Roma e premiato a Cannes, arriva ***L’età giovane dei fratelli Dardenne. Specializzati nel raccontare in modo asciutto il mondo dei ragazzi – indimenticabile il loro *Rosetta**** –, anche questa volta affidano a una recitazione scabra, senza musiche, a una narrazione rapida e **senza compiacimento ma ricca di cuore, la vicenda del tredicenne Ahmed**. È cresciuto nel Belgio moderno e aperto di oggi, ma è affascinato dal suo iman Youssouf, che professa ideali di purezza e di castigo contro chi non rispetta le regole della religione musulmana. Così il ragazzo, con il rigore tipico degli adolescenti, insulta la madre e le sorelle che “vestono come prostitute” e ce l’ha con Inès, l’insegnante di arabo, ma occidentalizzata: per lui una apostata che merita la morte. **È la storia, già vista al cinema, di giovani fondamentalisti pronti ad essere arruolati nel radicalismo religioso**. Ahmed segue rigidamente le regole di purità igienica e le preghiere giornaliere ed è apertamente ostile all’insegnante, **tanto da cercare di ucciderla**. Portato in un ambiente di rieducazione, affronta un percorso difficile: **non si muove, nemmeno di fronte alla disperazione della madre vedova**. Lavorando in una fattoria, conosce una sua coetanea figlia del proprietario che ha una cotta per lui. Rimasti soli si scambiano un bacio, ma lei è troppo ardita – oggi **sono le ragazze che prendono l’iniziativa con i maschi – e per di più non crede in nulla – anche questo è un aspetto dei ragazzi europei** –, suscitando il rifiuto e la condanna da parte di Ahmed. Il quale dovrebbe incontrare la sua vittima: ma Inès non se la sente. È allora lui che fugge e la ricerca per ucciderla. **Ma il destino che lo aspetta sarà diverso. Dovrebbero vederlo il film, ragazzi e genitori. Il mondo adolescenziale europeo è infatti attraversato da estremismi opposti. Da una parte chi segue rigidamente la tradizione in cui è cresciuto – gli immigrati in particolare –, dall’altra chi non crede in nulla se non nella propria libertà. Ma tutti hanno sete di qualcosa di grande**. I Dardenne tratteggiano con lucidità e delicatezza la vicenda del tredicenne, affascinato da ideali pericolosi, eppure ancora piccolo, **bisognoso di affetto e forse di perdono, al primo vero incontro con il dolore**. Con tatto ed equilibrio il film entra nella sofferenza del ragazzo e in quella della madre, **pensando ai tanti Ahmed – musulmani e non – che popolano le nostre vite** e hanno bisogno di vivere accompagnati nel percorso difficile dell’adolescenza.